Anno XLII - N. 194
Giovedì 18 Settembre 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo6 : Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.5C

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

CRONACA PROVINCIALE

Per fronteggiare la disoccupazione nelle Terre Liberate

Fu presentata alla Presidenza della Camera, la seguente interrogazione:

«I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri per le terre liberate e per la guerra per averne assicurazione che i lavori stradali in corso nelle provincie di Udine, di Belluno e di Treviso saranno continuati, senza rallentamenti e senza interruzioni, dall'autorità militare coi fondi a carico del bilancio della guerra, giusta l'accordo intervenuto tra il Ministro per le terre liberate e il Comando Supremo, confermato nella recente riunione tenutasi presso il Comitato governativo di Treviso col Comando generale del Genio.

«Morpurgo, Girardini, Hierschel, Ancona »

. .

Analoga interrogazione aveva preparato per suo conto l'on. Morpurgo, al quale lo stesso Sottosegretario di Stato per le Terre Liberate aveva comunicato gli accordi di che sopra si fa cenno.

A proposito dell'afta epizootica

S. Daniele, 15 settembre 1919

Lettera aperta

All'ill.mo sig. Gian Lauro Mainardi
Pres. del Consorzio Zootecnico Pravinciale

Pervengono ai consorzi comunali le prime assegnazioni di animali bovini che con lodevole sollecitudine, Cotesto On. Consorzio va iniziando, superando non lievi difficoltà, così che anche gli allevatori di San Daniele e dintorni fanno già assegnamento di avere soggetti, bovini della razza pezzato rossa che era ricchezza e vanto delle stalle di questa zona.

Di questi bovini forniti dal Consorzio, ne vidi già parecchi nel vicino Comune di Fagagna tipi invero zootecnicamente belli per caratteri distinti di razza, corretti per forme e linee, così da farci pensare al bel tempo di prima, quan do gli appassionati del di fuori venivano ad ammirare il nostro allevamento.

Però un guaio serio contrasta tanto utili iniziative del già benemerito consorzio zootecnico provinciale; ed è la comparsa dell'afta epizootica ch'io sono stato dolente di avere dovuto constatare in parecchi bovini consegnati in quel di Fagagna.

Non le dico, Ill.mo Signor Presidente, la stristezza di quella povera gente, le loro recriminazioni per sapere chi pagherà o non pagherà il danno, essi che prima ancora di avere cessato di soffrire delle conseguenze dell'invasione nemica vedono minacciato il primo passo alla ricostruzione della stalla.

Dato questo increscioso stato di cose sarebbe bene sospendere qualsiasi assegnezione oppure, poichè in moltissimi casi l'afta si sviluppa il 2.o, 3.o giorno dalla consegna e quindi l'infezione avviene durante il viaggio in ferrovia, sarebbe opportuno sottoporre i bovini ad un periodo di osservazione di otto giorni all'arrivo in stalle di sosta; così si avrebbe il vantaggio di sollevare il consorzio zootecnico provinciale da una relativa responsabilità, e di dare al contadino animali con minore probabilità di incontrare l'infezione aftosa.

Con ossequio *Dev.mo*
Dott. A. Faggioni

Per superare le difficoltà dell'attuale situazione agricola.

Perchè gli agricoltori della provincia possano effettuare le *semine autunnali* colla larghezza desiderata dal Governo, la Cattedra Ambulante di Agricoltura ha chiesto fin dal 29 agosto p. p. al Ministero delle Terre Liberate i seguenti provvedimenti:

1. che tutti i reparti militari con quadrupedi prestino nuovamente l'opera loro per le lavorazioni autunnali dei terreni;

2.o che siano messi a disposizione degli agricoltori i numerosissimi quadrupedi inoperosi che si trovano nel Deposito di S. Stefano (presso Santa Maria la Longa);

3. che il servizio di motoaratura sia concesso verso pagamento postecipato (al raccolto) od in conto risarcimento danni;

4. che si provvedano aratri ed altri strumenti agricoli a coloro che ne sono rimasti privi, e si assicuri il rifornimento dei pezzi di ricambio;

5. che siano assicurati i trasporti delle sementi e dei concimi, in tempo utile per il loro impiego;

6. che siano accelerate e semplificate le pratiche per il risarcimento danni.

. .

Successivamente, al Ministero delle terre liberate ed a quello dell'agricoltura la Cattedra ha fatto presente la necessità che la Commissione Requisizioni Cereali ritiri prontamente il frumento esistente presso i detentori e da esso offerto allo Stato, per lasciare liberi i granai occorrenti al raccolto del granoturco.

. .

Nei riguardi dell'invasione dei topi campagnoli, la Cattedra da tempo ha chiesto al Ministero d'Agricoltura che siano forniti gratis veleni e virus per la distruzione dei topi; ma senza risultato. Si rivolse perciò in data 4 corr. al Ministero delle Terre Liberate, chiedendo per la provincia di Udine gli stessi provvedimenti che vennero adottati in provincia di Treviso e di cui hanno dato notizia i giornali politici, e cioè granoturco avariato, veleni o virus, nonchè mezzi finanziari, per aiutare nella lotta gli agricoltori, già così fortemente danneggiati dall'invasione nemica.

CASTIONS DI SRADA

La partenza dell'33.o Artiglieria.

Dopo sei mesi di permanenza tra noi del Comando del 33.o Artiglieria da Campagna, giunse improvviso, benchè preveduto, l'ordine di rientrare al Deposito a Terni. Appena la notizia si diffuse nel paese, un senso di vivo rammarico pervase gli animi consci del danno che con la dipartita dell'ottimo Comandante, dei valorosi Ufficiali, e dei bravi Artiglieri avrebbero risentito. Infatti è merito esclusivo dei medesimi se le coltivazioni dei campi si sono potute svolgere intensamente, ciò che ha assicurato un buon raccolto di granoturco; l'Asilo Infantile ha potuto sorgere mercè la preziosa collabozione del Comando, e tante opere di beneficenza si sono spiegate per cura esclusiva del sig. Colonnello che dal popolo era giustamente chiamato «il nostro Benefattore». Il Commissario Prefettizio sig. Tonini Vittorio, con un appropriato manifesto, porse, a nome della popolazione il saluto ai partenti e per testimoniare tutta la gratitudine per i benefici ricevuti offerse al signor Comandante ed agli Ufficiali un vermouth d'onore servito ottimamente nella sala consigliare. Non mancarono i brindisi e gli auguri del sig. Commissario, del cav. Bellini e del poeta vernacolo *Tomasin* Andrea improntati tutti alla più schietta cordialità nel mentre nella piazza prospicente il municipio una folta schiera di popolo riversatasi di spontanea iniziativa, acclamava al benemerito sig. Colonnello, ai signori Ufficiali ed ai Baldi Artiglieri. Commoventissimo fu il canto dei bambini del Patriottico Inno «Monte Grappa tu sei la mia patria», ripetuto più volte sotto la guida dell'infaticabile Tenente Cappellano Don Emilio Rota.

Riporto testualmente il discorso pronunciato dal Commissario Prefettizio:

«*Signor Colonnello! Signori Ufficiali!*

«Con l'animo profondamente commosso, con il cuore vibrante di profonda riconoscenza, compio il dovere di porgere Loro a nome di tutti i cittadini di Castions, i più sentiti ringraziamenti per quanto hanno fatto per questo paese che, dopo un anno di oppressione nemica, si sentiva nell'impossibilità di risorgere da solo alla vita laboriosa, a cui è risorto mercè l'opera instancabile dell'Illustre signor Colonnello Bellini, dei signori Ufficiali e di tutti gli Artiglieri quì dislocati.

«Quattro anni di aspra guerra non hanno menomato le tradizioni di gentilezza di bontà squisita, che sono gloria e vanto del nostro esercite.

«E Castions s'è senfita veramente commossa dinnanzi a sì generosa compartecipazione alle dure prove che doveva e deve tutt'ora sostenere per riprendere il cammino ascensionale del progresso e della prosperità sociale. s'è sentito veramente commosso dinnanzi alla lunga serie di episodi che contornano di luce smagliante l'aureola di gloria di cui è circonfuso il 33.o Artiglieria da Campagna. Grazie a Lei signor Colonnello, grazie ai suoi bravi Ufficiali, grazie ai suoi forti artiglieri.

"Castions non dimenticherà mai il loro lungo, ma per noi troppo breve, soggiorno in questo paese. Esso rimpiange la loro dipartita verso nuovi destini.

«Io pertanto brindo alla salute del valoroso Comandante, degli Ufficiali e di tutto il Reggimento. Auguro a tutti un lieto e sereno avvenire, dopo tanti mesi di angosciosa trepidazione, di pericoli, di disagi indescrivibili. Che la Patria possa sempre avere Ufficiali e soldati come quelli che noi abbiamo ora conosciuto!

«Così potrà rimanere sicura della sua grandezza, orgogliosa della sua forza, tranquilla di fronte a qualsiasi evento.

«Invito tutti i cittadini di Castions a gridare: Evviva il 33.o Artigliera! Evviva l'Italia!»

La festicciuola lasciò in tutti il più gradito ricordo ed ebbe termine dopo un triplice evviva all'Esercito ed al Comando del 33.o Artiglieria. All'uscita del Colonnello degli ufficiali dal municipio, le acclamazioni si ripeterono entusiastiche dalla folla che non si stancava mai di guidare: Evviva il cav. Bellini.

Si trascrive anche il patriottico saluto al Friuli, pubblicato dal Comando 33.o Artiglieria.

33. Regg. Artiglieria da Campagna
Saluto al Friuli.

«Nell'ora in cui le batterie del reggimento lasciano per rientrare al centro di mobilitazione in Terni. i Comuni di Bicciniccо, Castions, Conars, Santa Maria la Longa, Talmasson e Frazioni, più che mai sentiamo rinsaldarsi il legame d'affetto e di fede che già tenacemente ci avvinse alla forte Provincia, Patria per le aspre vicende di quattro anni di guerra, ora per sei mosi di feconda opera di pace.

«Come allora, durante la guerra, così adesso abbiamo cercato di dare tutte le nostre energie per assolvere nel miglior modo il compito che c'incombeva. Voi avete accolto con animo grato e commosso quanto era nostro dovere, quanto era dovere di ogni italiano, per la rinascita di nostri paesi martoriati, e i buoni risultati del nostro lavoro dipendono in gran parte dal vostro cuore mite e generoso, dall'ospitalità vostra cordiale, alla simpatia che ha seguito e incoraggiato i nostri sforzi, noi ne serberemo grata memoria.

Addio nobile popolo del Friuli che la zolla incisa con l'aratro dai cavalli di gverra ti sia feconda di messi abbondauti che gli asili e le scuole istituiti dal tuo soldato, dal soldato d'Italia, facciano crescere forti e buoni i tuoi figlioli — che la fratellanza e l'accordo di cui hai dato sì belle prove con noi sia auspice di benessere e di prosperità.

Il ten. col. *Carlo Bellini* Com. del Reggimento

OSPEDALETTO DI GEMONA

La festa dei Reduci.

La Pesca rimandata.

Domenica, come fu annunciato, i reduci festeggiarono il loro ritorno dalla trincea. Nella sua veste modesta fu una festa piena, nel vero senso della parola. Ebbe questo programma. Alle nove del mattino adunata all'Asilo. Al quale vi erano di già arrivati i bambini del medesimo, che accolsero i reduci con un canto trionfale. Una bambina, Rosina di Giusto, a nome dei compagni, con una graziosa poesia (onore al poeta in erba!) e con una grazia da non dirsi diede ad essi «i benvenuti». Poi, dopo altro canto alla bandiera tricolore, venne letto dalla sig.ra Gregorutti un commovente indirizzo a nome delle mamme, spose e figlie dei festeggiati. Dal Parroco Priore venne fatta la consegna della bandiera, superbo dono delle donne di Ospedaletto, e si ordinò il corteo. Guidati dalla loro bandierina venivano primi i bambini dell'Asilo; poi, portata da un'invalido di guerra cieco, fiancheggiata da altri invalidi, veniva la bandiera donata, dietro la quale in colonna compatta venivano i festeggiati accompagnati da tutto un popolo. La sfilata fu commovente e molti avevano gli occhi bagnati di lagrime.

Arrivati alla Chiesa si diede principio alla sacra funzione. Fu benedetto il vessillo, dopo di che, il Parroco rivolse commoventi parole di padre ai figli ritornati. Parlò sul significato della festa, sul significato del dono della bandiera ricevuta; ricordò ad essi il giuramento al tricolore, quando vennero reggimentati, e disse, che oggi pure dovevano rinnovare quel giuramento, di essere ancora soldati italiani, forti contro qualsiasi nemico interno ed esterno, ma ancora e molto più soldati di Cristo guidati dal vessillo benedetto, giacchè non potrà giammai essere buon soldato colui, che all'amore della Patria non ha congiunto l'amore a Cristo. E dopo averli invitati a ringraziare Iddio del beneficio della vita ricevuto ed aver inviato un commovente saluto ai tanti che avevano lasciato la vita sul campo di battaglia, si diede principio alla S. Messa. Fu eseguita della scelta musica, e ne va data pubblica lode alle componenti la «Schola Cantorum» di Ospedaletto.

Terminata la Messa, i giovani si riversarono in paese, per riunirsi alle dodici a banchetto nella sala del Teatro. I coperti erano oltre 60. Al tavolo d'onore sedeva il Sindaco di Gemona cav. uff. avv. Fantoni ed aveva ai lati il comm. Borgomanero di Udine, il cav. Antonio Stroili Taglialegne di Ospedaletto, il tenente Borgomanero Francis, il Parroco Priore. Vi regnò la massima cordialità, sebbene esclusa ogni lussuosità.

Al levare della mensa prese la parola il Sindaco cav. uff. Fantoni, il quale, come amico e capo del Comune, portò ai festeggiati il saluto della Comunità e personale, ringraziando e plaudendo ai ritornati, ed animandoli a dare il loro braccio forte acciocchè l'Italia fatta diventi grande e temuta. E gli seguì il comm. Borgomanero, il quale pure disse commoventi parole inspirandosi a veri sentimenti cristiani e patriottici. Non è a dire che ciascun discorso venne coronato d'applausi.

Terminati i discorsi, i giovani di nuovo si riunirono in Chiesa per il canto del *Te Deum*, che venne eseguito a voce di popolo.

Così si chiuse la parte principale della Festa, ma s'aspettava la serata, giacchè le giovani dell'Oratorio dovevano ad onore dei reduci produrre per la prima volta il dramma in quattro atti «Luce e Tenebre» dei primi secoli della Chiesa. Alle ore 8 di sera, mentre la sala è affollatissima di spettatori, prima che avesse principio la recita, la bambina, che salutò i reduci all'Asilo, rinnovò ad essi il saluto meritandosi una salve di bacioni. Poi il Parroco prese la parola per ringraziare gli intervenuti e massimamente il sig. Sindaco Fantoni, al quale con appropriate parole inneggiò per la sua recente nomina, meritata nomina, di cav. ufficiale della Corona d'Italia. Il Sindaco ringraziò con commosse espressioni, che suscitarono l'applauso spontaneo di tutti i presenti.

Cessati gli applausi ed aperta la tela, ebbe principio la recita. Che vi diremo? Per non dilungarci di troppo vi diremo, che superò ogni aspettativa. Fu ammirata la messa in scena, la richezza dei costumi.

Si ebbero l'ammirazione a l'applauso di tutti, le recitanti, per la naturalezza e spigliatezza loro, tanto che cospicue persone presenti ebbero a dichiarare essere degne le dilettanti della scena di teatri ben più importanti che non sia il teatrino di Ospedaletto. Onore ad esse, onore alle Suore Francescane che le istruirono. Non vi facciamo nomi, perchè tutte meritarono il nostro applauso sincero e la nostra gratitudine; non possiamo però non animarle da queste colonne a proseguire nella loro opera, ed a darci ancora delle sane ed istruttive produzioni in questi tempi di sfrenata tendenza a divertimenti voluttuosi ed immorali.

Così si chiuse la festa, della quale rimarrà ricordo imperituro nel cuore dei festeggiati, anche perchè vi fu un acerbo contrasto, e ciò perchè diversi, o per rispetto umano, o perchè influenzati, non vollero unirsi ai più, che patriotticamente e cristianamente festeggiarono il loro ritorno dalla trincea.

La Pesca rimandata

Al Comitato per la Pesca della Vittoria e della Pace lavora incessantemente per la buona riuscita della medesima.

Ma per inattese circostanze la Pesca sarà rimandata, anche per dare agio al Comitato di organizzarla come si addice al titolo, che porta. Facilmente la data sarà il 20 corrente mese; ad ogni modo, il pubblico ne sarà informato.

I doni arrivano ogni giorno e numerosi. L'on. Ancona ha mandato il suo dono, S. M. la Regina Madre contribuì alla ricchezza della Pesca con un dono. Altro dono pervenne dal Ministero della Guerra, ma i doni più importanti sono ancora da arrivare e possiamo dirvi che saranno cospicui. E' preannunziato il dono del Ministero dell'Istruzione, del Ministro degli Interni. Ma non è senza commozione che vi annunciamo un dono di Casa Reale, ed un dono del Romano Pontefice Benedetto XV. Infatti, al nostro Parroco-Priore, dal Segretario di Stato del Papa, pervenne una lettera dove «la Sovranità Augusta del Romano Pontefice accogliendo benignamente la devota supplica del Comitato della Pesca, destinava per la Fiera di Beneficenza di Ospedaletto un artistico crocefisso, ne sarà certamente un prezioso ricordo per colui che sarà il fortunato dalla sorte. Il programma dettagliato della Pesca con l'elenco dei doni cospicui vi manderemo non appena sarà fissata la data definitiva della medesima.

PALMANOVA

Consorzi Zootecnici. — Avvicinandosi le semine, i nostri agricoltori hanno bisogno di rifornire la loro stalle di bestiame per lavorare i propri fondi. I cavalli e muli distribuiti dal Governo sono in condizioni da non poter servire ai bisogni dell'agricoltura perchè vecchi deperiti ed esausti, (i buoni cavalli d'artiglieria vengono distribuiti o venduti nell'interno!) Si sperava, come avevano cominciato, che si potesse ottenere il cambio, ma forse hanno paura di troppo accontentare questi poveri friulani, che troppo tacciono e pazientano.

Nessun momento più propizio di questo, per i Consorzi Zootecnici, per acquistare dei buoni bovini, sui mercati della Provincia che vanno rifiorendo perchè i commercianti fanno a gara per importare buoni soggetti adatti ai nostri paesi. Ma come tutto in questo mandamenta, anche questi consorzi tardano a svegliarsi, esistendo di nome ma non di fatto, e molti Comuni debbono ancora fornire le statistiche del bestiame perduto al Consorzio Zootecnico provinciale e mancano di finanziamento.

A Palmanova, i prossimi mercati saranno certamente forniti di numerosi e scelti bovini aspirando tutti i buoni negozianti ai premi con lodevole iniziativa, istituiti dall'Unione Commercianti ed Esercenti. Perchè i Consorzi Zootecnici non faranno acquisti, da distribuirsi ai più provati allevatori di bestiame.

PALUZZA

Diviso in tre parti dal treno

12. — Ieri certo Zoffi Giacomo fu Angeio d'anni 66, fabbro da, Noiaris (Suttrio) si gettò, a scopo suicida, sotto il trenino che fa servizio da Tolmezzo a Paluzza.

Il corpo dell'infelice fu tolto da sotto i carri orribilmente sfracellato, diviso in tre parti! Fu identificato da alcuni operai che lavoravano lungo la strada e che lo avevano visto pochi momenti prima gironzolare su e giù per il binario in attesa di effettuare il suo triste divisamento.

PORDENONE

Incendio a Fontanafredda. — Alle 22 3|4 circa di ieri 16 con vettura lancia veniva chiesto soccorso per incendio sviluppato a Fontanafredda nella casa di certo Pizzaso Luigi, proprietario, situata nella via principale. Alle 22.55 partì da Pordenone alla volta di Fontanafredda l'autopompa «Taimmi» scortata dal Caporale maggiore Pegoraro Luigi caposquadra e dai soldati del 1.o Genio Sezione Pompieri della 8.o Armata, in distaccamento a Pordenone.

Giunti sul posto, con perizia e rara prontezze l'incendio venne isolato ed in breve tempo spento. La squadra dei militi-Pompieri furono di ritorno a Pordenone alle ore 1 1|2 circa della notte fra il 26 ed il 17. I danni non sono gravi.

E' giusto rilevare come furono accolti i vantaggi derivanti dalla istituzione di queste squadre Pompieri del Genio, assegnate n certe località principali al solo scopo in caso d'incendio nei Magazzini Viveri, Caserme e puramente ambienti militari.

Dal Gennaio che si trovano a Pordenone detta squadra si prestò ovunque fu chiamata, a Cecchini, a Cordenons, a Maniago, a Iudris, a Fanna, a Casarsa, a Sacile, a Fontanafredda, oltre che a Pordenone, ed in altre località ancora, prestando lodevole servizio, ammirabile per l'energia in ogni dove adoperata ed abnegazione e sacrificio personale, e con pericolo della propria esistenza.

S. PIETRO AL NATISONE

Festa dei reduci

Nella vicina frazione di Vernasso giovedì scorso si svolse una festa molto simpatica. I giovanotti di Vernasso, sotto la guida del loro bravo cappellano Don Pietro Qualizza, organizzarono la festa dei reduci ch'ebbe un esito superiore a qualsiasi aspettativa. Riunitisi quasi tutti a S. Pietro, mossero in corteo alla volta del ridente paese di Vernasso preceduti da bandiere e dalla banda della 52.a Divisione. Andarono a Vernasso per sciogliere un voto, per cantare l'inno di ringraziamento per il felice ritorno e per la vittoria ottenuta.

L'intervento d'ogni parte e d'ogni ceto era quanto mai numeroso. Sua Eccellenza l'Arcivescovo Monsignor Rossi arrivò nella mattinata per la solita visita pastorale e volle fermarsi tutto il giorno coi reduci. Fu ricevuto a S. Pietro dall'intera giunta comunale nonchè da altre personalità.

A Vernasso tenne ai reduci un bellissimo discorso, disse loro parole improntate ad alto sentimento patriottico e di fede, parole che, si comprendeva, sigorgavano da un cuore fraterno.

La festa si protrasse per tutta la giornata, svolgendosi nella più fraterna e serena tranquillità.

Nel pomeriggio vi fu una piacevole accademia. Recite, canti eseguiti da cori molto bene ammaestrati, musica, discorsi ecc.

Da ultimo il sig. Carlo Jussig parlò molto applaudito, ricordando con patriottiche e commoventi parole tutti i nostri caduti.

La festa si chiuse con l'estrazione della tombola, le vincite della quale fortunatamente rimasero tutte in paese e toccarono a gente piuttosto bisognosa.

Tutto si svolse nel massimo ordine e tranquillità, con soddisfazione e compiacimento generale.

La festa ha pure fruttato qualche centinaio di lire che, secondo lo scopo prefisso, costituiscono il primo fondo per l'erigendo monumento ai caduti in guerra del nostro distretto. Tale nobilissima idea ha incontrato l'approvazione generale. Una parola di plauso ai bravi organizzatori, ai baldi alpini della banda della gloriosa 52.o Divisione ed a quanti contribuirono a rendere più bella e cara la festa, di cui la nostra buona popolazione serberà lungo e grato ricordo.

POZZUOLO

I funerali di un altro prode a Sammardenchia.

Dopo dieci giorni, questa popolazione ha accompagnato alla tomba un'altro giovane militare, Uanetto Pietro di Ferdinando, bersagliere della classe 1897, il quale sul campo di battaglia aveva riportato gloriose ferite. Un lungo e crudele morbo lo strappò ai genitori ed al fratello che intensamente l'amavano.

I funerali riuscirono davvero imponentissimi. Presenziò un largo drappello di militari del Presidio di Pozzuolo; intervenne tutto il paese con ceri e fiori.

Alla solenne Messa funebre cantata dal Rev.mo Pievano di Pozzuolo la brava Schola cantorum del paese eseguì bene scelta musica, sotto la valida guida del vice-maestro Goricizzo.

All'amato Pietro che ci lascia un forte esempio di amore alla famiglia salga la nostra umile prece.

Ai poveri genitori ed al fratello straziati dal dolore giunga sincera la parola del conforto di tutto il paese.

Ai giovani che vollero accompagnare il loro compagno al compaesano con corone e bandiera, possa questa morte riuscire stimolo alla virtù ed all'amore della famiglia e della Patria.

CIVIDALE

Sotto il treno di Caporetto

Ieri accadeva una gravissima disgrazia nei pressi della stazione di S. Cuarzo. Mentre il trenino Cividale - Caporetto era in corsa certo Boiarni Giuseppe, vi volle salire, ma sdrucciolò sul predellino e cadde andando a finire sotto le ruote. Immaginarsi lo spavento dei viaggiatori.

Il trenino fu subito fermato, e il disgraziato Boiarni fu estratto in condizioni pietose. Venne sollecitamente ricoverato nell'ospedale. Purtroppo si dispera di salvarlo.

TOLMEZZO

Un bosco in fiamme. — Da due giorni, per cause sconosciute, il bosco a piedi della Amariana in località sopra Rivoli bianchi, è in fiamme. Finora, causa i pericoli che presenta la montagna, non è stato possibile domarlo.

COMEGLIANS

Disgrazia mortale

Ieri verso le ore 16 certo Birzutti Pio fu Pietro, di anni 57, da Ravascletto precipitava accidentalmente in un burrone riportando lesioni tali che dopo due ore cessava di vivere. Fu raccolto da alcuni compagni di lavoro agonizzante e trasportato a casa, dove, appena giunto spirò.

FORNI DI SOPRA

Meritata onorificenza. — Il valoroso tenente Antoniaconi Ferdinando, già decorato con medaglia d'argento al valore militare per l'azione del Monte Nero nel 1915, nella quale si distinse particolarmente riportando diverse ferite che determinarono la perdita dell'avambraccio destro, ha avuto un nuovo riconoscimento ufficiale: Fu testè nominato cavaliere della Corona d'Italia per specialissimi meriti militari. Congratulazioni

OVARO

Fienile disrutto dal fuoco. — L'altro giorno alle 20 scoppiò improvvisamente il fuoco in un fienile sito a Chialina di Ovaro, di proprietà del cav. dott. Arturo Magrini. Accorse molta gente anche dai paesi vicini ed i volonterosi tentarono di attenuare la furia del fuoco, ma purtroppo il locale andò completamente distutto e nel fuoco perirono pure diversi capi di bestiame.

CIVIDALE

I festeggiamenti del 20 21

Ogni cosa procede bene per la solenne inaugurazione del vessillo della Società Agenti. Il Comitato per l'occasione pubblicherà il manifesto redatto nel 1869 giorno che fu costituita la Società operaia.

Deporrà pure una corona di fiori alla lapide di Giuseppe Garibaldi presidente onorario del Sodalizio. Inviterà tutti i soci a prender parte al banchetto per rendere omaggio ai fondatori superstiti del Sodalizio signori Brosadola avv. Pietro Vuga Giuseppe, Petronio Giorgio.

Da tutto ciò si comprende come il Comitato nulla trascura affiché la festa commemorativa riesca con dignità e solennità.

Per i figli orfani di guerra. La spett. famiglia Angeli Umberto nell'anniversario della morte gloriosa del loro adorato Tenente Battista ha versato al fondo figli orfani di guerra la somma di L. 50.

PORDENONE

Trasferimento. — Apprendiamo che il capitano del Genio signor Fausto Bovolin, già direttore della locale 1.a sezione della 24.a Zona Lavori e da pochi giorni direttore della 1.a Sezione della Divisione provinciale del Genio Militare, è stato destinato ad altro Ufficio più importante. Nel rallegrarci per il riconoscimento ufficiale dei meriti del valente Capitano, esprimiamo il voto che la sua partenza, se non può essere evitata, sia ritardata, finchè non siano compiuti almeno i più importanti lavori in corso e specialmente la selciatura della via Garibaldi.

Ospite graditissimo dai primi mesi della liberazione, egli si cattivò subito la stima e la benevolenza della popolazione per l'attività moltiplica e illuminata che esplicò sempre e tutt'ora profonde con grande premura per la ricostruzione materiale della città.

La sua opera intelligente e fattiva va ricordata a titolo di speciale lode per la ricostruzione delle scuole di Borgo Meduna, Torre e Rorai, e per il riordinamento di molte case private e il riattamento delle strade comunali, rese impraticabili durante la dominazione nemica.

BUIA

Lugubri fantasie di ladri.

16. (Min) — Da parecchi giorni venivano mancando piccole quantità di patate dal fondo Banchies (dietro la borgata di Caspigello) di proprietà del Commissario Prefettizio sig. Riccardo Nicoloso.

Ad evitare i continui furti e per togliere la causa delle ruberie, il sig. Nicoloso iniziò ieri la raccolta delle patate, raccolta però che non fu portata a termine.

Durante la notte i soliti ignoti asportarono dal fondo circa due quintali di patate e sul posto del reato fecero, coi sassi, una tomba in miniatura, vi posero sopra una croce e, piantato su una patata, vi lasciarono uno stile tedesco.

Non sappiamo se i lugubro segni lasciati siano stati messi a scopo di intimorire o per vendetta o semplicemente per fare... una bulata. Il danno subito dal sig. Nicoloso per i continui furti è di circa sei quintali di patate.

Assunzione di operai. — Veniamo a conoscenza che all'Ufficio di disoccupazione pervenne il seguente telegramma da Cortina d'Ampezzo, a firma del capitano Angelini, capo sottosezione lavori genio.

« Con riferimento telegramma 13, pregasi inviare subito Cortina Ampezzo 100 muratori e 150 manovali. Lavori dureranno tutto ottobre. Si attende confermare ».

Questa nuova fonte di lavoro, è una vera manna per il nostro paese che sentiva fortemente la disoccupazione, dopo specialmente la riduzione dei lavori stradali.

Sappiamo che a Cortina d'Ampezzo gli operai sono pagati bene e che i viveri non sono tanto cari; anzi i quattrocento e più operai che lavorano a Cortina e che colla loro operosità hanno meritato le lodi delle autorità militari, scrivono a casa e ad amici che si trovano benissimo e che sono contenti di trovarsi in quei lavori. Fra le diverse lettere che ho potuto avere e leggere ne pubblicherò una del sig. Gallina G. Batta diretta al sig. Riccardo Nicoloso, Commissario Prefettizio.

Egregio sig. Riccardo,

Qua se la passiamo bene, pagano abbastanza bene ed è lavoro tanto che si vuole; chi va via di qua, vuol dire che non vuol lavorare oppure che non fa bene.

Nella mia squadra sono tutti contenti di essere qua.

Inviole i più affettuosi saluti, augurandole ogni felicità.

Cortina, 14 settembre 1919.

firmato Gallina G. Batta.

Dopo le dichiarazioni degli operai stessi che sono sopraluogo e dell'ex combattente Ganzitti Cielio, che fu a trovare i compagni a Cortina e che dichiarò all'assemblea della sezione Combattenti che gli operai compagni occupati a Cortina erano trattati bene, sia per la paga, come per il vitto; speriamo che molti operai si inscriveranno per la partenza di sabato p. v. Pensino i nostri lavoratori all'inverno che si avanza e al disagio che avverrà per chi non saprà risparmiare.

GEMONA

Per il Tiro a Segno — Fra le distruzioni nelle quali il nemico esecrato dimostrò la sua barbarie incorreggibile, va rilevata quella del nostro magnifico campo di tiro a segno, di cui non restano più che alcuni tronconi di muro. La presidenza della nostra Società — ch'era la prima in Friuli per la bravura dei suoi tiratori che avevano conquistato tante vittorie — ha preparato e diggià inviato alle autorità competenti un progetto per la ricostruzione del campo nella medesima località: una delle più appropriate che si possono imaginare. Non si tratta di una semplice ricostruzione; ma di una « edizione molto migliorata ». La spesa complessiva del lavoro si aggirerebbe intorno alle 8 mila lire. Non si dubita che il governo provvederà con sollecitudine.

VALVASONE

Conferenza agraria. — Domenica 21 corr. alle 9 ant. il reggente della Cattedra di Spilimbergo terrà qui una conferenza sul tema: della necessità economica nazionale e locale di intensificare ed estendere la coltura del frumento.

SPILIMBERGO

Per la nostra viticoltura. — In una recente riunione di viticultori, tenuta nell'ufficio della Cattedra Ambulante, fu rilevata la particolare importanza che il *problema antifillosserico* ha assunto nella zona in seguito alla considerevole diffusione della fillossera e alla forzata energia agricola degli ultimi anni. Gli intervenuti, riconoscendo la necessità di procedere senza ulteriori indugi e in larga misura alla ricostituzione dei vigneti con viti resistenti, e all'impianto di vivai di piante madri capaci di fornire in quantità sufficente il materiale all'uopo occorrente, hanno deliberato di affidare al titolare della Sezione di Cattedra la raccolta delle prenotazioni di barbatelle e talle occorrenti per la prossima primavera.

Un grave lutto fra i patrioti di Gorizia

Una dolorosa notizia ci perviene da Gorizia. Una delle figure più salienti, più pure, vibranti di fede italica della vecchia guardia irredentista si è spento; il cav. Vittorio Cesciutti, prosindaco di Gorizia.

D'ingegno pronto, d'onestà illibata, di larga visione nell'avvenire economico della sua città, fu collaboratore efficacissimo a praticare iniziative nella pubblica amministrazione.

Tenace ed idoneo nella difesa nazionale, non reclinò mai sotto i duri colpi degli eventi avversi che specialmente negli ultimi anni di schiavitù imperversarono su Gorizia.

Lo ricordiamo a Udine, ove riparò nel febbraio del 1915, col fermo proposito di non ritornare nella sua città natale se non quando fosse stata dalle nostre armi liberata.

E quando l'auspicato fatto si compiè, nel 9 agosto 1916, un decreto reale lo volle prosindaco della sua città.

Ma tornarono i giorni dolorosi: non sol, tanto Gorizia, ma tutto il Friuli e il Piave cadono fra le mani rapaci assassine dell'Austria; e durante il lungo anno, il dott. Cesciutti fu profugo, Commissario dei profughi goriziani, zelantissimo benchè di salute già malferma.

La vittoria lo restituisce alla sua città redenta; alla sua carica. La morte oggi lo ha strappato al lavoro proficuo per la sua Gorizia, per il suo Friuli, lo ha strappato dal numero dei cittadini giovevoli alla loro patria — non però dal cuore di tutti che lo conobbero, che ne apprezzarono l'ingegno aperto e pronto e l'onestà.

Nel nostro cuore, Vittorio Cesciutti avrà culto di affetto e di riconoscenza perenni.

Al nuovo viceprefetto, cav. Gino Sartori, venuto nella nostra città dalla Prefettura di Lucca, diamo il benvenuto.

CRONACA CITTADINA

La riunione in Prefettura

con l'intervento di S. E. Pietriboni

Demmo ieri ampia relazione sulla visita improvvisa che S. E. l'on. Pietriboni, sottosegretario al Ministero delle Terre Liberate, fece in Friuli.

Di ritorno da Pontebba e Gemona, S. E. ebbe una lunga conferenza in Prefettura con le autorità, per studiare i più urgenti problemi. Alla riunione erano presenti, il prefetto comm. Masi, il grand. uff. Spezzotti presidente della Deputazione Provinciale, il Sindaco grand. uff. Pecile, l'avv. Fornasotto di Sacile, i colonnelli Zavattaro e Toso.

Il tema generale fu il problema della disoccupazione, ormai grave nella Provincia e che si prevede si inasprirà maggiormente per la mancanza dell'emigrazione.

In generale prevalse l'idea di procurare con ogni mezzo lavoro ai veri operai, influendo perchè i contadini ritornino ai campi ora abbandonati. E ciò per l'incremento della agricoltura, così necessaria al paese, e per non danneggiare i veri operai, portando contro di essi una dannosa concorrenza.

Fu quindi parlato per ottenere una proroga dall'autorità militare, la quale si assume di continuare per proprio conto i lavori in corso, salvo il passaggio graduale all'autorità civile.

Circa le strade militari — e ve ne sono alcune di grande importanza, non solo strategica ma anche commerciale per la Provincia — lasciate incompiute, il grand. uff. Spezzotti insistè perchè i lavori fossero continuati e S. E. Pietriboni diede in questo senso ottime assicurazioni.

Il grand. uff. Spezzotti, propose pure di accollare alla Provincia la manutenzione di queste strade, con il contributo poi del Governo e dei comuni, formando un consorzio. Fu pure accennato dal presidente della deputazione al tronco ferroviario Palmanova-S. Giorgio e al ripristino dei lavori per il ponte di Spilimbergo.

Il sottosegretario diede anche per questo assicurazione del suo interessamento.

Più tardi, seguì un'altra riunione in municipio per trattare l'argomento importantissimo del finanziamento dei comuni; e S. E. promise d'interessarsene vivamente.

La costituzione dell'associazione commercianti - industriali

La nomina delle cariche

Ieri nel pomeriggio, seguì una importante riunione, per la ricostituzione dell'associazione Commercianti - industriali ed esercenti. Alla riunione erano presenti le più spiccate personalità industriali e commercianti della città e Provincia.

Presiedeva il cav. Giusto Venier, che aperta la seduta, così disse:

Egregi consoci

E' la prima volta che noi ci troviamo riuniti in queste sale dopo l'infausto giorno di Caporetto. Tutti abbiamo sofferto e tutti abbiamo sospirato l'ora del ritorno. E questa avvenne mercè l'abnegazione e l'eroismo dei nostri soldati. Inchiniamoci reverenti ai nostri morti, ai mutilati e feriti, a tutti i combattenti che ci diedero il bene inestimabile di ritornare nelle nostre case, libere dalla ignominiosa presenza del nemico. Nell'esilio abbiamo imparate molte cose a prezzo dei nostri dolori e delle nostre umiliazioni. Abbiamo imparato che non abbiamo nulla da imparare dalle altre regioni e che i friulani stanno sempre in testa a tutti per patriottismo, per costumi, per serenità nelle ore tristi, per fede costante nella nostra riscossa e nel nostro risorgimento. Si sono infiltrati invece qua e là nel nostro paese metodi e inclinazioni che hanno inquinata la fisonomia del nostro Friuli, ma tali manifestazioni sono di natura sporadica e di breve durata. Il Friuli con l'equilibrio economico ritroverà l'antica sua fisonomia tanto apprezzata da quanti hanno visitato il Friuli, vale a dire dai figli di tutte le regioni d'Italia.

La relazione

Ritornando in patria abbiamo trovato la nostra sede occupata dalla autorità militare e per quante pratiche si fossero esperite, non fu possibile avere liberi i locali che pochi giorni fa. Il vostro Consiglio si è subito riunito per constatare lo stato e grado della nostra sede, provvide per la regolare stima dei danni e per la domanda di risarcimento. Pochi sono i mobili rimasti e anche questi sconnessi e scompagnati. Abbiamo in deposito presso la Banca di Udine Lire 1300; ma di contro abbiamo altrettanti debiti da pagare. (1) Il Consiglio si è posto subito le domande: si deve riprendere la vita dell'associazione? Come si provvederà ai mezzi necessari? Alla prima il Consiglio ha risposto affermativamente all'unanimità.

E' generalmente sentito il bisogno di questo ritrovo per i commercianti, ed è manifesta la necessità di riunire le forze dei commercianti e industriali tostochè noi vediamo organizzarsi tutte le classi sociali dalle più umili alle più importanti.

Sarebbe infatti incomprensibile che la classe più fattiva, quella che rappresenta la forza viva del paese dovesse starsene negletta e noncurante dei propri interessi. Ma perchè la classe dei commercianti possa raggiungere tale scopo, occorre che l'associazione si ponga dei capisaldi sui quali basare la propria azione, e precisamente:

1.o) L'istituzione di una segreteria con personale atto per studi e per esperienza a dare all'associazione, sotto la guida del Consiglio, quell'impronta di critica elevata e di combattività che si addice ad una importantissima istituzione;

2.o) la pubblicazione di un organo ufficiale che rappresenti le direttive dell'associazione tenuta presente l'importanza e l'efficacia che esercita la stampa nella vita sociale e presso il Governo.

Per impostare l'associazione su tali basi occorrono mezzi finanziari adeguati, e qui veniamo alla seconda domanda postasi dal Consiglio: come provvedere?

Si può provvedere:

1.o) Con il risarcimento dei danni di guerra;

2.o) con l'ottenere l'iscrizione alla Società del numero maggiore possibile di soci;

3.o) col portare la quota sociale a L. 5 mensili per la Città e a L. 2 mensili per la provincia;

4.o) con provventi straordinari — quali possono essere: contributi speciali, rappresentanza del Touring, tasse di gioco, ecc.

Il vostro Consiglio confida con tali mezzi di poter far fronte al fabbisogno dell'associazione; ma se vi faranno difetto il vostro interessamento e il vostro buon volere, ogni suo sforzo rimarrà sterile.

Ora il Consiglio è agli ordini dell'assemblea sia per ridare vita all'associazione, sia per procedere alla sua liquidazione. Se l'assemblea pertanto approverà i concetti esposti nella relazione, si passerà all'approvazione per la modifica dell'art. 8 dello Statuto concernente l'ammontare della quota sociale, proponendo di portare da L. 2 mensili per i soci della Città a L. 5, mensili e per quelli della Provincia da L. 1 a 2. Susseguentemente si passerà alla nomina delle cariche sociali. Se l'assemblea non approverà la relazione, s'intenderà approvata la liquidazione, e in tal caso si procederà alla nomina dei liquidatori.

Il Consiglio è costretto a porre netta tale alternativa, pressato dalla necessità di regolare subito i rapporti che intercorrono tra l'Associazione e la Ditta proprietaria dello stabile.

L'unione coi paesi redenti

Prima di chiudere questa relazione, il Consiglio deve far presente all'essemblea che le nuove condizioni create dalla vittoria con l'ampliamento del nostro confine orientale, ci ha aperto la via a nuovi orizzonti ed a nuovi doveri, ai quali la nostra istituzione non può rimanere estranea. Reputiamo quindi di somma importanza, che il ceto commerciale e industriale della Provincia formi un solo fascio con quello dei vicini paesi della Venezia Giulia, mentre riteniamo nostro dovere di stendere la mano ai fratelli redenti e dir loro che troveranno presso la nostra Associazione ospitalità cordiale e unità di intenti, in perfetta armonia coi comuni interessi.

Dalla auspicata fusione, la classe dei commercianti e industriali, trarrà immenso vantaggio morale e materiale e sarà nostro vanto di aver presa iniziativa di una così felice intesa.

Il Consiglio esprime infine l'ardente voto che i Commercianti Industriali ed Esercenti del Friuli, ritrovino in loro quella costanza di propositi e quella fede nell'avvenire dell'istituzione, che li renda compatti nel tutelare i loro interessi i quali rimarrebbero fatalmente sconosciuti e travolti, se l'azione dei commercianti si svolgesse isolata e discorde.

Le cariche

Dicono quindi brevi efficaci parole ribadendo i concetti del cav. Giusto Venier, il cav. Muzzati e il cav. Calligaris.

Viene quindi all'unanimità approvata la ricostituzione della società e portato il contributo dei soci a lire 60 annue per quelli della città a lire 24, per quelli di provincia.

Passati alla nomina delle cariche, sono eletti a consiglieri:

Burghart cav. Rodolfo, Calligaris cav. Alberto, Ciabatti prof. Roberto, Ciani Seren Andrea, Del Vecchio cav. Ugo, Della Coletta Giovanni, Driussi rag. Ettore, Fabris comm. dott. Luigi, Hofmann cav. Maurizio, Micoli Francesco, Miani cav. Arturo, Miotti cav. rag. Giovanni, Muzzatti cav. Girolamo, Orter Francesco, Pantarotto Giovanni, Piussi cav. Pietro, Tonini Angelo, Venier cav. Giusto.

Sindaci effettivi: Cotterli Pietro, Del Negro rag. Luigi, Marchi Giovanni.

Supplenti: Freschi cav. Quirino, Migliorini rag. Attilio.

Atto onesto — Zadurci Giovanni operaio alle Ferriere, smarrì la busta contenente la sua mercede settimanale. La busta la trovò la signorina Ida Da Prà che informatasi del caso la consegnò allo smarritore.

Segnaliamo l'atto onesto.

L'adunanza di ieri

I danneggiati di guerra non vogliono imposte sui vini

In seguito all'invito dell'Unione Negozianti ed Esercenti numerosissimi grossisti e dettaglianti in vino si riunirono alle ore 4 pom. di ieri nella sala superiore dell'Albergo « al Telegrafo ». Scopo dell'adunanza era di prendere deliberazioni nei riguardi della nuova imposta straordinaria sui vini.

Presiede il presidente dell'Unione Sig. Leoncini che, aprendo la seduta, legge l'ordine del giorno approvato nell'ultima assemblea dei soci dell'Unione Esercenti; ordine del giorno dove, fra l'altro, è compresa la deliberazione che *ogni socio danneggiato di guerra si rifiuti dal pagare qualsiasi debito commerciale come pure di sottostare al pagamento di eventuali nuove tasse fino al risarcimento dei danni, facendo atto di solidarietà quando, contrariamente a ciò, fossero usati i mezzi coercitivi verso il socio.*

Dice che nella riunione pure numerosa della sera precedente di grossisti e dettaglianti in vini questi dopo l'approvazione unanime di un vibrato ordine del giorno pubblicato ieri deliberarono di inviare dal Prefetto una commissione per esporre i desiderata. Questa commissione, prosegue Leoncini, si è recato stamane dal comm. Masi il quale ha risposto che la tassa governativa serve a risanguare le casse dell'erario per poter far fronte alle tante spese del momento e quindi a pagar anche i risarcimenti. In conclusione, dunque, si vorebbe togliere denaro proprio a noi che abbiamo tutto perduto, per poi risarcire i danni a.. noi stessi: (Ilarità)

Il Prefetto aggiunse che se saranno fatte opposizioni verranno applicati mezzi legali ma che ad ogni modo invierà un telegramma al Governo chiedendo una proroga nel limite stabilito per le denuncie.

E' aperta la discussione. Larocca Nicola non crede approvare la deliberazione presa la sera precedente poichè non presentano le denuncie ci si metterebbe sopra un terreno non legale. Presentiamo dunque le denuncie, aggiunge, ed essendo in piena legalità si potrà opporsi con tutti modi il pagamento. Bisogna anche fare una differenza fra grossisti e dettaglianti: i primi rischiano grosse partite e quindi vanno incontro a grosse contravvenzioni, mentre ai secondi che poco possiedono ben piccola sarà di conseguenza la suacennata contravvenzione.

Tali dichiarazioni provocano un vero pandemonio fra tutti i presenti che obbligano il Larocca ad uscire della sala. Ristabilitasi la calma, Leoncini fa osservare di non aver mai voluto fare delle distinzioni a base di personalità, ma una pura questione di principio: e cioè quello che i danneggiati di guerra non vengano in nessun modo colpiti da nuovi balzelli se non quando saranno risarciti dai danni subiti dalla guerra, e cioè conformemente alle decisioni prese in più riunioni.

A questo punto rientra il signor Larocca e procura di scagionarsi chiarendo il suo concetto.

Ridomi, nel mentre manda un sincero plauso all'operato del presidente dell'Unione invita tutti i presenti a far atto di vera solidarietà coll'uniformarsi alle deliberazioni che verranno prese.

Buri si associa al Ridomi, perchè diversamente non si concluderà mai nulla.

Interloquiscono in vario senso Rossi, Gentilli, Ungaro, Gross, Zani, Lenisa, Pedroni, Faidutti ed altri. Dopo di che viene all'unanimità deliberato di far sottoscrivere ai presenti ed agli assenti gli impegni da assumersi da tutti solidariamente e cioè:

1.o presentare la denuncia dell'esistenza vini all'Ufficio Daziario, senza tuttavia vincolarsi in nessun modo al pagamento della relativa nuova imposta straordinaria.

2.o L'obbligarsi di non aumentare l'attuale prezzo del vino a totale beneficio del consumatore, danneggiato di guerra.

3. rendersi solidali addivenendo, se necessario, ad una serrata generale, qualora uno o più negozianti fossero colpiti da contravvenzioni in conseguenza delle suddette deliberazioni.

I presenti si sciolsero pienamente convinti che soltanto dall'unione di tutte forze trarranno quei benefici che il Governo non dovrà nè potrà mai negare ai danneggiati delle terre invase.

Beneficenza a mezzo della « Patria »

Orfani di Guerra. In morte di Giorgio Burghart il sig. Giovanni Paris offre L. 5,

Colonia Alpina. In morte di Giorgio Burghart, il sig. Ferruccio Arturo l. 2,

Mutilati di Guerra. In morte di Giorgio Burghart, le sig. Maria e Bianca Angeli offrono l. 5.

In morte di Giorgio Burghart, Federico Zavagna per iscriverlo socio perpetuo della Dante Alighieri L.5.

Alcuni cittadini per protestare contro la deputazione della facciata della Chiesa della Purità, offrono ai Mutilati di Guerra L. 11.

Mutilati di Guerra. Per onorare la memoria dei valorosi nostri Aviatori da ultimo caduti a Vienna, alcuni cittadini offrono pro Mutilati e Invalidi di guerra lire 12.

In morte di Giorgio Burghart, la Ditta Cantoni e Daniotti offre l. 5.

In morte di Giuseppe De Gasperi la famiglia Montemerli offre l. 10.

Orfani di Guerra. In morte di Giorgio Burghart, la Ditta Cantoni e Daniotti offre l. 5.

Pro Monumento Baracca. Il sig. Luigi Conti di Giuseppe offre l. 10.

Ad onorare la memoria della dilettissima sua figlia Ada, creatura buona e gentile che morte recise sullo sbocciar della vita, il cav. Pietro Paluzza ha elargito lire 100, disponendo lire 100 per ognuna delle seguenti istituzioni:

Congregazione di Carità - Scuola e Famiglia - Comitato Protettore dell'Infanzia - Croce Rossa - Società Dante Alighieri - Casa di ricovero - Mutilati di guerra - Collegio Zitelle - Collegio della Provvidenza - Scuole Professionali (Crazzano).

Abbiamo ricevuto con profonda commozione l'incarico di farle pervenire alle istituzioni beneficate, pensando al fiero dolore del padre, della famiglia tutta che si vide, nulla potendo la scienza, nulla le cure più amorose strappar dalla morte la loro adorata. Al cav. Pauluzza, alla sua famiglia straziata, le nostre più sentite espressioni di cordoglio.

Pro Mutilati In morte di Anna Carnielli — Lao il cav. Gabriele Tonini offre L. 5,

Colonia Alpina La spett. Famiglia Biagio Pecile, nel II anniversario della morte del comm. Leonardo Rizzani, offre L. 100, per un letto alla Colonia Alpina.

Infanzia Abbandonata. In morte di Ada Pauluzza la signora Crainz Lucilla offre L. 10.

Beneficenza

« Scuola e famiglia » In morte del compianto signor Giorgio Carlo Burghart le signore Giuseppina e Lina Moro offrono l. 5.

Si avverte la Spettabile cittadinanza e specialmente i giuocatori che domenica 24 corr. avrà luogo una

Gara al Boccino

I premi si trovano esposti presso il negozio A. Bagnoli - Via Cavour.

OSTERIA AL POSTINO
Vicolo Zoletti 6 (Via Aquileia)

I funerali di Ada Pauluzza.

Fiori e lacrime: è di una gentile, brutalmente strappata agli affetti terreni quando appena si era affacciata alla vita, è di una gentile e buona, la salma che nel vespero luminoso è mestamente accompagnata ai tetri silenzi del sepolcro. Spesso, troppo spesso quelle che dovrebbero essere leggi di natura sono invertite e i padri sopravvivono ai figli; mà la frequenza dei casi dolorosi non toglie che sia terribile lo schianto dei sopraviventi e che lo strazio loro abbia profonda eco nel cuore di tutti.

E fiori e lacrime e largo consenso nel dolore della famiglia ebbe ieri la salma di Ada Pauluzza, che la bieca morte spense a sedici anni. Imponente, il corteo; mesto nella mesta ora del tramonto il suo snodarsi tanto per le vie, fra il popolo che assisteva commiserando al suo passaggio.

Lo aprivano le confraternite religiose. Venivano quindi le fanciulle della Scuola professionale femminile, le bimbe della Scuola e Famiglia, le alunne del Collegio Zitelle, le vecchie della Casa di Ricovero. Seguivano le portatrici di ghirlande, offerenti: della famiglia, degli zii e zie, dell'amica Anna, della famiglia Pituello Guglielmo, dei cugini, di Filiberto Cirani nonchè due palme, una della famiglia Gross una delle giovani Fontanini e Orlando. Seguivano: la teoria dei sacerdoti e il funebre carro con la salma lacrimata. Sulla bara posava una croce in fiori freschi.

Poi venivano, in lunghissima colonna, gli accompagnatori: numeroso gruppo di signore e signorine in gramaglie; una infinità di amici della famiglia, fra i quali notiamo: assessore municipale avv. Zagato cav. Ugo Luzzatto, co. Giovanni Della Porta, dott. Ugo Sellan, rag. Vittorio Biancuzzi; rappresentanti della Banca Cooperativa, della Commissione approvvigionamenti, della Congregazione di Carità, dell'Associazione Pro Mutilati e di altre istituzioni alle quali il cav. Pauluzza dedica l'opera sua.

Dopo le esequie nella Chiesa parrocchiale di San Giorgio, il corteo si ricompose e diresse al Cimitero monumentale

Al cav. Pietro Pauluzza, alla famiglia sua rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Note personali. — Il cav. Enore Tosi, ispettore di Caseificio, è stato chiamato a far parte della Commissione Centrale Consorzio Latticini Alta Italia, presso il Sottosegretariato Approvvigionamenti e consumi.

— Il dott. Cesare Grinovero, titolare della sezione di Cattedra di Tolmezzo, ha presentato le dimissioni, essendo stato assunto per un incarico di fiducia dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Brescia. Congratulazioni ed auguri di brillante carriera.

La sottoscrizione in città per il monumento al Fante.

In Municipio.

Domenico comm. grand' uff. Pecile 10, dott. Murero 10, Zanuttini avv. Secondo 10, avv. Fabio Celotti 10, dott. Antonio Gardi 5, M. De Carletti 5, ing. Luigi Modaris 5, G. Toso 2, Salvigni 5, Percotto Alessandro 2, Masizzo Giuseppe 2, Teobaldo Rugolo 2, Antonio Manona 2, Luigi Cantoni 2, Geraido De Nardo 2, Giovanni Minieri 2, Aleardo Bardelli 1, Zanini Giuseppe 2, Sala Ettore 2, Mucchielti Umberto 2, Giuseppe Sarti 2, G. Della Savia 2, Rubazza Ubaldo 2.50, Tracanelli Guido 2, Gnesutta Coriolano 2, Mainardis 2, Polutti 2, Casoni Enrico 2, Terenzani Guido 2, Monale P. 2, Pagnutti Gino 2, Gambarella Umberto 2, Calegari Mario 2, Luigi Rizzio 5, Fauglio 2, Buligan Ermanno 2, Guido Canciani 1, N. De Faccio 2, Calligaris A. 2, Anzil Luigi 2, Ernesto Bastini 2, Pietro Caldara 2, Cottorle Giuseppe 2, Rossini Sisto 2, Carabba rag. Tito 2, Armellini Germano 2, Plebani Alessandro 2, Biasoni Pietro 2, Raffaele Sbuelz 3, Bodini Davide 2, Miani Armando 2, G. Taddeo 2, Emiglio Feruglio 2, G. Dorigo 2, Romano Rombano 2, Giuseppe Periotti 2, Augusto Tam 2.

Totale 160,50.

La sottoscrizione in Provincia per il Monumento al Fante.

Comune di Rive d' Arcano. — Dott. Lodovico Castellani 1, Del Pin Eustacchio 1, Zuchiatti Luigi 1, Campana Tito 2, D'Angelo Francesco 1, Toniutti Luigi 1, Contardo Angelo 1, D'Angelo Beniamino 1, Dreossi Costantino 1, D'Arcano Raimondo 2, D'Angelo Giacomo 1. Totale 13.

Comune di Premariacco. — Cantarutti Damiano 1, Cozzi Luigi 1, Cozzi Ernesto 1, Previsani Argio 1, Conchione Giovanni 1, Ieronutti Emilio 1, Paoluzzi Settimo 1, Bearzotti Gino 1, Bearzotti Armando 3, Bearzotti Gioconda 1, Bearzotti Rina 1, Rizzi Aurora 1, Rizzi Adelina 1, Conchione Mario 1. Zamparutti Virginio 1, Pasculi G. Batta 1, Visentini Anna 1, Della Vedova Pietro 1, Carlutti Ines 1, Della Minuta Domenico 0 50. Totale 22.50.

Comune di Moimacco. — Municipio di Moimacco L. 50.

Il Primato, grande Rivista diretta dal comprovinciale on. Guido Podrecca ed alla quale collaborano parecchi fra i migliori scrittori, scienziati ed artisti d' Italia, uscirà il venti settembre.

Concittadino che si fa onore. — Apprendiamo con piacere che il nostro concittadino rag. Vincenzo Graffi è stato di questi giorni nominato direttore della Banca del Lavoro e della Cooperazione, sede di Milano.

Al signor Graffi, uno studioso che seppe da solo elevarsi a così importante posizione, le nostre più vive congratulazioni.

Due biciclette involate. — E sempre per il solito momento che furono lasciate incustodite, una nell'atrio della Prefettura, l'altra in quello dell' ufficio tecnico delle terre liberate. I danneggiati sono Giovanni Gregoratti e Giavanni Fondin.

Un audace colpo. Mentre il sig. Luigi Mattoni stava servendo alcuni avventori nel proprio esercizio, ignoti approfittando della sua disattenzione misero le mani nel cassetto rubandovi marche da bollo, per un valore di lire 300.

Quali sono i termini precisi di una deliberazione riguardante i rimasti

La Direzione della Società di Mutuo Soccorso ci comunica ch' essa, riunita la sera del 16 corr., riferendosi alle polemiche determinate da resoconti non ufficialmente comunicati ai giornali cittadini, in merito alle nomine delle cariche Sociali da parte del Consiglio e dalle quali sarebbero stati esclusi tutti i rimasti in territorio invaso; dichiara:

« 1o Non risponde a verità che tale deliberazione sia stata presa in linea di massima;

2o che la raccomandazione del Consigliere Zamparo, si riferisce all' esclusione dalle cariche Sociali di soci notoriamente sospetti o in attesa di decisioni da parte dell' Autorità Giudiziaria;

3o che la miglior prova di ciò sta nel fatto che furono riconfermati a cariche sociali anche soci che dovettero subire l' invasione nemica»

In questi sensi, la deliberazione risponde (a parer nostro) a giustizia: quei soci che notoriamente sono sospetti o che sono in attesa di decisioni da parte dell' Autorità Giudiziaria, sta bene ed è giusto che, per intanto restino esclusi da ogni carica.

Interessante per gli ex ufficiali

A smentita di errate notizie apparse su qualche giornale circa l' autorizzazione che il ministro della guerra avrebbe impartito agli ufficiali richiamati durante la guerra di vestire anche dopo il congedo e in modo discrezionale l' uniforme; la Stefani rende noto che nessuna disposizione è stata emanata in proposito, la quale modifichi le norme da tempo vigenti del regolamento di disciplina militare.

Grave incendio a S. Giorgio di Nogaro

Ieri sera scoppiò improvvisamente un violento incendio in un fabbricato di proprietà del conte Michele de Vucetich, sito in via Marittima. Furono tosto avvertiti i pompieri militari di Villa Vicentina che accorsero con l'autopompa ed iniziarono l'opera d' isolamento e spegnimento; ma visto che il fuoco prendeva proporzioni allarmanti, minacciando le case vicine, chiamarono verso le 10 i pompieri dell' 8.a Armata di Udine.

Questi si portarono sul luogo con l'autopompa ed una squadra al comando del sergente Giulio Lucci e coadiuvarono validamente il faticoso lavoro già iniziato dai pompieri di Villa Vicentina.

Solo stamane alle 4 e mezza i militi di Udine poterono far ritorno in sede e mezz' ora dopo partirono anche gli altri.

Il fabbricato che andò distrutto misurava metri 30 per 12; nel primo piano v'era un deposito di vini e birra

I danni sembrano aggirarsi intorno alle 30 mila lire, assicurate.

L' opera dei pompieri di entrambi le sezioni fu ammirevole; senza di essa, anche altre case vicine sarebbero rimaste in preda dalle fiamme.

Un investimento che ha la sua vittima

Ieri verso le 11, nel quadrivio di Via Roma, avveniva un investimento automobilistico.

Una macchina guidata dal soldato Domenico Morotti, investiva in pieno un carro di proprietà del signor Raimondo Riva da Chiavris. Il veicolo ebbe a soffrire gravi danni, e il cavallo gettato a terra si spezzò una gamba, per cui sarà necessario abbatterlo.

Audace furto. — Ignoti una delle scorse notti penetrarono in camera del signor Attilio Cossio e da un cassetto rubarono un libretto della cassa di risparmio di lire 1800, e 120 lire in biglietti di banca.

Cronaca minuta

Volevano da bere ad ora tarda di l'altra sera, si presentavano nell'osteria del signor Talmassons fuori porta San Lazzaro, certi Francesco Bernardis, Attilio Lunazzi e Luigi Bigotti chiedendo da bere con modo prepotente. Erano tutti tre avinazzati, e l'oste vi si rifiutò.

Mentre avveniva un battibecco e si minacciavano busse, entrò un pattuglione di carabinieri che tentò con buone maniere di ricondurre alla calma. Ma fu fiato sprecato. I tre assetati montati in tutte le furie se la presero anche coi militi, tanto che questi arrestarono il Bernardis, denunciando gli altri due.

Spettacoli d'oggi

Teatro Sociale Ore 21 Compagnia operettisti: Palombi: « La Vedova Allegra ».

Cinema-Teatro Cecchini. (Via Cavallotti) " La forza della coscienza „ grande capolavoro patriottico interpretato da Ermete Zacconi.

Cineme-Varietà Ambrosio. (Via Manin). Spettacolo di varietà.

Osservazioni, critiche ecc.

A proposito di carne...

Ci scrivono il data di ieri:

Rivolgo una semplice domanda a chi di ragione:

Se oggi non è concessa la vendita di carne nelle macellerie cittadine, perché nella macelleria comunale di via Sottomonte si vende carne scelta e non di testa, com' è stabilito?

Il peggio è che questa carne *si dà a chi si vuole*; e chi scrive, si è sentita rifiutare un pezzo di carne magra, della quale ben cinque kg. erano stati dati sotto gli occhi suoi ad una signora, probabilmente albergatrice. Domandate spiegazione su questo differente trattamento, l' incaricato alla vendita rispose, che non tutti a questo mondo siamo uguali!... I soldi, sì peraltro, che hanno per tutti un ugual valore!

Uscita indignata mi rivolgo al vigile, che mi riaccompagnò in macelleria. Ma l' incaricato in parola non c'era, e la carne era pur essa sparita!

Tanto perchè si sappia come si usino due pesi e due misure anche nella macelleria del Comune, mentre almeno là, non si dovrebbe usare che una misura sola, e per tutti uguale.

A. B.

Il Parlamento

Camera Il ministro delle poste on. Chimienti pronunciò un lungo discorso ieri sul disservizio postale, telegrafico e telefonico da tutte le parti deplorato, massime dopo che gli impiegati si diedero in parecchie città all'ostruzionismo. Conclude col dire che, ormai compiuta la riforma, il ministro riparerà all'odierno stato di cose, applicando la legge, non con severità ma con giustizia.

Dopo, la Camera continuò la discussione sulla relazione circa le esportazioni dal 1914 al 31 dicembre 1917; e chiuse la seduta respingendo la proposta presentata dell'on. Modigliani di un'inchiesta parlamentare, proposta che il presidenre dei ministri on. Nitti aveva dichiarato di non poter accettare.

Intorno a Fiume italiana

I giornali di Roma e di Milano pubblicano estese corrispondenze da Fiume che narrano lo svolgersi degli avvenimenti nei giorni passati,

Gabriele d'Annunzio ha nominato suo ufficiale d'ordinanza il tenente Igliori fiorentino decorato di medaglia d'oro. Continuano le dimostrazioni e i canti. La città è imbandierata. Grandi stemmi di tutte le città italiane sono alzati per le vie; alle finestre delle case vi sono i ritratti del Re, della Regina, dal generale Diaz, del Poeta. Ordine e disciplina perfetti.

A Trieste e in tutte le città dell' Istria corse un fremito di entusiasmo, per i fatti di Fiume; e con l' entusiasmo, anche di ferma decisione di aiutare la città della fede incrollabile verso l' Italia. La Società da combattenti di Trieste invitò tutte le società triestine e la cittadinanza ad astenersi da ogni pubblica festività, da ogni manifestazione di giubilo « sinchè le contese sorti della consorella Fiume non sieno decise col pieno trionfo della sua irriducibile italianità. »

Ogni sera, a Trieste, si rinnovano dimostrazioni entusiastiche a gloria della città che resta nella storia, esempio unico d' inmabile volontà ed amore alla sua stirpe.

Le ultime notizie ufficiali

ROMA, 16. — La situazione a Fiume si mantiene immutata. Nella giornata di ieri hanno fatto ritorno ai loro reparti altri settanta bersaglieri ciclisti ed alcuni ufficiali e soldati della brigata « Sesia ».

Il generale Badoglio ha rivolto un appello agli ufficiali e soldati che attualmente si trovano a Fiume ricordando loro che oggi scade il termine del tempo concesso per il ritorno entro la zona d' armistizio. Il generale Badoglio la cui opera ferma e serena si compie in piena armonia con le direttive del governo continua ad avere rapporti con i principali cittadini di Fiume onde ottenere che nessun doloroso incidente possa venire provocato dalla sovraeccitazione degli animi.

Domenico Del Bianco direttore responsabile
Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio

Stamane cessava di vivere

Vittorio Baseggio

di anni 33

La madre ed i fratelli ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani 19 alle ore 5 pomeridiane partendo dalla propria abitazione: Via del Freddo 25.

Udine, 18 settembre 1919

COMUNE DI BERTIOLO

Avviso di concorso

In seguente alla morte del titolare, resta aperto il concorso al posto di segretario comunale interinale, con probabilità di nomina stabile. a tutto il giorno 30 settembre corr. con lo stipendio complessivo compreso il caroviveri di legge, di oltre lire cinquemila annue.

Documenti di rito, e per maggiori schiarimenti rivolgersi all'ufficio municipale.

Dal Municipio di Bertiolo, li 9 - 9 1918.

Fabris Francesco
Per il sindaco

Avvisi economici.

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola - ogni altro annuncio cent 10 (Minimo L. 2)

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia 0.45 - 6.45 - 11.17 17.45.
Udine-Cormons-Trieste 5.30 - 14. — 19.30.
Udine-Pontebba 6.15 - 17.40.
Udine-Cividale 6 - 10.45 - 18.30.
Cividale- (Caporetto) 7.45 - 19.5.
Udine-Cervignano-Portogruaro 5.50 - 11.20 16.15.
Stazione per la Carnia Villa-Santina 8.20 12.4 - 19.30 - 21.4.
Gemona-Casarsa 5.35 - 15.35.

ARRIVI

Venezia-Udine 5.10 - 11.30 - 13,42 - 19.7.
Trieste-Cormons-Udine 10.30 - 17.30 - 21.50.
Pontebba-Udine 9.20 - 22.13.
Cividale-Udine 8 - 13.20 - 21.30.
(Caporetto) - Cividale 7.25 - 18 40.
Portogruaro - Cervignano - Udine 9 - 14. 30. 19.55.
Villa Santina - Stazione Carnia 7.25 - 10.58 16.58 - 20.25
Casarsa-Gemona 12.35 - 20.55.

Tramvia Udine - Tricesimo

Partenze da Udine 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20-25.

Tramvia Udine - S. Daniele

Partenza da Udine: 8.55 - 13.30 - 18.25
Partenza da S. Daniele: 6.10 - 11.20 - 15.40

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone.

Pordenone - Aviano - Montereale - Maniago
Partenza da Pordenone: ore 7.30 — 10 16.30 — 17.30
Arrivi a Pordenone: ore 7.30 — 11.40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Pordenone - S. Quirino - S. Martino - Maniago.
Partenze da Pordenone 10 - 19.30
Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18.30.

Pordenone - Cordenons
Partenze da Pordenone: ore 7 — 8.40 11 - 14 - 17.30 - 19.30
Arrivi a Pordenone: ore 7.50 - 9.30 - 11.50 - 14.50 - 18.20 - 20.20

Maniago - Fanna - Cavasso
Partenze da Maniago: ore 12 - 19.
Arrivi a Maniago: ore 6 - 14.30

Banca Cattolica di Udine

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE SOCIALE L. 1.200.000 INTERAMENTE VERSATO
Succursali: Tarcento e Tolmezzo — Agenzie: Mortegliano e Nimis

Aderente alla Federazione Bancaria e al Credito nazionale
Capitale sociale e depositi degli Istituti Federati al 30 Giugno 1919 L. 600.743.921.75

Situazione al 31 agosto 1919

XXIII Esercizio

ATTIVITA			L.	cent.
Cassa		L.	930.176	38
Portafoglio		»	4.022.867	58
Effetti all' incasso		»	17.325	45
Antecipazioni su valori		»	181.815	25
Conti correnti garantiti		»	450.941	42
Valori di proprietà: Buoni del Tesoro	L. 4,185.530.25			
Tit. emessi o gar. dallo stato	» 409.458.94			
Titoli fondiari e diversi	» 389.345.—		4.984.334	19
Beni immobili		L.	248,931	09
Mobilio, casse forti) valore reale e cassette di sicur.) meno ammort.	L. 30.587.50 / » 8.127.50		22.460	—
Banche e Corrispondenti		L.	4.085.705	60
Succursali e agenzie		»	429.694	25
Debitori diversi		»	20.713	14
Fondo prev. impiegati (valori e polizze assicuraz.		»	48,000	—
Totale delle attività		L.	15.442.964	55
Valori di terzi in deposito: a garanzia operazioni	L. 1.359.159.10			
a cauzione servizio	,, 183.767.10			
a custodia	,, 135.068.34		1.677.994	54
Tasse e spese di amministrazione		L.	65.300	55
Totale generale		L.	17.186.259	64

PATRIMONIO SOCIALE			L.	cent.
Capitale	L. 1.200.000.—			
Fondi di riserva	,, 34.780.03			
Fondo svalutazione beni immobili	,, 46.461.50		1.281.241	53
PASSIVITA'				
Depositanti in conto corrente	L. 302.781.95			
Depositanti a risparmio	,, 9.192.415.97			
Conti correnti con Casse rurali	,, 673.714.06		10.168.911	98
Banche e corrispondenti		L.	1.397.090	06
Fondi per Credito agrario		,,	2.000.000	—
Succursali e agenzie		,,	391.422	82
Creditori diversi		,,	73.003	07
Conto dividendi		,,	4.255	60
Fondo previdenza impiegati (libretti di risparmio)		,,	15.331	01
,, ,, (valori e polizze ass.)		,,	48.000	—
Totale delle passività		L.	15,379.256	07
Valori di terzi in deposito (come in attivo)		,,	1.677.994	54
Utili lordi, depurati dagl'interessi passivi e risconto esercizio precedente		,,	129.009	03
Totale generale		L.	17.186.259	64

Il Direttore A. MIANI — Il Presidente F. MARTINUZZI — Il Sindaco prof. avv. G. B. BIAVASCHI — Il Ragioniere E. SOMMA